

ABBONAMENTI
In Udine e domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 34
semestrale L. 17
trimestrale L. 8
mensuale L. 4
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contenziosa alla linea, per più volte si farà un abbonamento. Articoli commutati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Giorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Un Comizio anticlericale IN UDINE.

La Patria del Friuli riferì le voci corse che dai promotori della dimostrazione o fiaccolata del venti settembre fosse partita l'iniziativa di un Comizio anti-clericale, cui sarebbero invitati formalmente persino i nostri Deputati al Parlamento, e per di più l'on. Cairoli. Nel riferire quelle voci, credevamo intimamente che nel giorno successivo sarebbero state disfatte, dacché davvero la fiaccolata settembrina avrebbe potuto bastare. Se non che, sembrando che i suddetti promotori ci prendessero gusto, ecco che noi con qualche insistenza abbiamo voluto raccogliere nel nostro Giornale le opinioni, sull'argomento, di parecchi valenti uomini, affinché venissero in nostro aiuto nel compito di persuadere come la sarebbe ora di finirla con le pubbliche dimostrazioni.

E continuando anche oggi, dacché troviamo nell'ultimo numero dell'Opinione una lettera che si affa al caso nostro.

Uno di quelli che mettono in dubbio la serietà ed utilità dei Comizi anticlericali, si è l'on. Tegas, Deputato al Parlamento. Invitato al meeting, che si tenne domenica in Torino, rispondeva al Presidente dei promotori con una lettera, di cui ecco alcuni punti:

«Dubito che il mezzo prescelto sia pericoloso e poco adatto a raggiungere lo scopo che il Comitato si sarà prefisso.

«Dubito che convenga, nella maggior parte dei casi di pubbliche dimostrazioni, prendervi parte a chi è rivestito della qualità di Deputato, rischiando così di vincolare preventivamente i suoi voti in Parlamento, o di detrarre in qualche guisa all'efficacia della pubblica opinione manifestata nel Comizio.

«Se codesti dubbii m'inducono ad astenermi, secondo il precetto dell'antica sapienza, credo non aver bisogno di fare una professione di fede anticlericale.

«Oramai quarant'anni di vita passata nel Parlamento, o nelle varie ammini-

strazioni pubbliche, dovrebbero disporre.

«Dirò soltanto che vi sono le Leggi comuni, per reprimere qualsiasi attentato alla unità della patria e alle istituzioni che ci reggono; le quali non credo che corrano verun pericolo.

«Nel campo poi del pensiero e della coscienza sono e sarò sempre contrario a qualunque coazione, o persecuzione.

«Io ho fede nella libertà della stampa e della parola, dell'associazione e della tribuna, dell'educazione e del progresso, della scienza e della discussione; né temo la sconfitta della causa della verità e della giustizia.

«Purché il partito liberale-nazionale sappia essere concorde nei mezzi, come è nel fine comune, rinviando la scuola, diffondendo i lumi, guardandosi da tutte le esagerazioni, io credo che nulla abbia a temere dalle imprese dei nemici della patria e della libertà.

«Troppe difficili quistioni di politica finanziaria, economica, interna ed estera, rimangono in questo momento a risolversi in Italia, perché possa parere opportuno complicarle con una grave e indefinita agitazione politico-religiosa».

Quello che disse nella citata lettera l'on. Tegas, Deputato piemontese, forse non lo diranno francamente tutti i nove Deputati friulani. Ma dei nove, taluni che si trovano già a Roma od in famiglia, s'accontenteranno di rispondere che al meeting assisteranno in ispirito, e gli altri troveranno probabilmente nelle loro occupazioni deputative o negli affari privati legittima scusa ad un cortese ringraziamento.

Del resto, non credendo proprio alla necessità ed utilità del meeting, per ragioni minutissimamente spiegate, non crediamo nemmeno che tra la gente seria di Udine e della friulana Provincia vi saranno molti, i quali si presteranno alla rituale protesta formulata dai promotori. I sentimenti patriottici, e contrarii al Clericalismo, della Maggioranza non abbisognano di firme e del tabellionato notarile. E questa stessa Maggioranza, ch'è sinceramente patriottica ed

anticlericale, intimamente è poi avversa ai Radicali; quindi non vorrà ora gentilmente prestarsi a secondare certe manovre, di cui l'artificiale odierna agitazione contro il Clericalismo non è se non un pretesto per altri scopi.

Ma quanti a Udine figureranno fra gli aderenti, noi possiamo sino da ora contarli; e così, a cifre tonde, potremmo dare la somma degli aderenti nei Comuni della Provincia, qualora le faccende rurali permettessero a certi noti signori di occuparsene. Questa nostra sicurezza aritmetica basterebbe a provare essa sola l'inutilità del meeting e delle adesioni; poichè sappiamo sino da oggi che la Maggioranza vi sarà per certo estranea.

Ad ogni modo, perchè sia evitato il pericolo che taluni dovessero descrivere il meeting con quel verismo che spiace agli uomini dagli alti ideali, quasi saremmo contenti che il tempo (Autorità suprema quando tacciono le altre Autorità) permettesse di tenere il meeting soltanto nella Palestra di ginnastica. Difatti la piazza è di tutti i cittadini, anche di quelli che, non dividono le idee dei promotori del meeting; mentre nella Palestra di ginnastica non ci andrebbero altri se non gli amici, i fautori, e ci andrebbero per applaudire tutto e tutti con piena giocondità e senza che dal sarcasmo degli avversari fosse turbata la festa.

Lo stato d'assedio in Russia.
E curioso davvero quello che si telegrafa da Pietroburgo al Times. Mentre la Russia insisteva perchè in Bulgaria venisse tolto lo stato d'assedio, un decreto dello Czar prescriveva che fosse prolungato per un altro anno lo stato «di rinforzate misure di precauzione» altrimenti piccolo stato d'assedio, che dura dacché fu assassinato lo czar Alessandro II, in dieci provincie dell'impero, tra cui naturalmente quella di Pietroburgo.

Firenze, 3. Oggi al tocco ebbe luogo nella sala della Borsa l'inaugurazione dei busti dei senatori Carlo Fenzi e Domenico Balduino. Alla cerimonia, dovuta alla iniziativa della Camera di commercio, erano presenti le autorità, i rappresentanti degli istituti di credito, ecc. Parò applaudito il marchese Luigi Ridolfi.

— Fratello, mi sento appetito.

— Davvero! pare che quest'aria ci sia molto favorevole.

— Ma prima di far colazione, saliamo alla camera dello zio.

Così dicendo, percorsero la via che conduceva dalla casa del notaio a palazzo.

I due fratelli erano soddisfatti. Quell'avvenimento inaspettato aveva messo l'animo loro in grande agitazione, agitazione però gioconda.

Salirono disinvolti lo scalone del palazzo che metteva all'appartamento del conte.

Fecero per entrare nella camera del morto; ma furono tratti indietro da forza misteriosa sulla soglia, come pietrificati.

Un giovane vestito di nero stava inginocchiato alla parte sinistra del letto: aveva il capo chino, e una sua mano teneva stretta quella del morto.

Era muto, ed aveva la faccia pallida come quella del cadavere che stavagli al fianco, e sul volto si leggevano segni di dolore profondo.

Poi si alzò e baciava ripetutamente la fronte gelata del morto.

Quindi affranto si gettava su un divano.

Entrano alcuni domestici, e allora Andrea e Giovanni si avvicinarono allo sconosciuto.

Quando egli fu un poco calmo, i due fratelli poterono parlargli.

— Di grazia, chi siete signore? domandò Andrea.

— Suo figlio... e additò il morto.

— Suo figlio?... fecero attoniti i due fratelli.

— Mi sembrate sorpresi, o signori — disse Ernesto, poichè era lui.

— Ma... signore, la nostra sorpresa è giusta; il conte nostro zio... non fu mai ammogliato.

— Ciò non monta, signori; vi prego di ritirarvi e di lasciarmi solo.

Gli occhi dei due spagnuoli ebbero un lampo sinistro, si guardarono muti ed uscirono.

Quando furono nella loro camera, la chiusero a chiave.

— Cosa dobbiamo fare? disse Giovanni incrociando le braccia sul petto.

— Siamo perduti, mormorò Andrea.

IL CONTE DI CAVOUR AVANTI IL 1848

(Domenico Berti)

AI GIOVANI ITALIANI
QUESTO SCRITTO
CHE RICORDA I NOBILI AFFETTI
I VIRILI PROPOSITI
GLI STUDI LARGHI E PROFONDI
DEL CONTE CAMILLO DI CAVOUR
E LA GIGLIARDA EDUCAZIONE DI SÈ STESSO
ALLA VITA PUBBLICA
OFFRE L'AUTORE

Con queste parole, l'illustre Berti, dedica a noi giovani italiani un bellissimo lavoro su Camillo Cavour.

Quante opere non hanno veduto la luce, nel venticinquesimo anniversario della sua morte, che parlavano soltanto di Cavour, e in modo lodevole, e con sommo profitto degli studiosi?

Ebbene: pochi libri di quelli che su questo grande italiano sono stati scritti recentemente, pochi avranno il merito che ha questo dell'on. Berti.

Perchè non è una semplice raccolta di discorsi: non è un'interminabile filza di documenti, tanto grande da riuscire impossibile, nonchè il leggerla; anche soltanto scorrerla: non è un raccolto delle gesta politiche del Cavour, che più o meno, più o meno bene, tutti conosciamo, almeno in quanto hanno relazione col grande rivolgimento politico italiano: ma è un insieme di tutto questo.

Il Berti ha saputo prendere tutto quello che può servire a scolpire i fatti più importanti della vita di Cavour; ed ha avuto il merito grandissimo di riempire una lacuna, cioè di parlare di quel periodo della vita di Cavour, sul quale fino ad ora nessuno aveva scritto; e che è importantissimo a conoscersi, come quello che spiega l'evoluzione intellettuale del Cavour, e mostra le ragioni occasionali, le cause secondarie che dettero al Cavour, una educazione morale e politica così elevata, da farne un genio.

Il Berti ci presenta il Cavour nella sua famiglia: in mezzo agli avi, agli zii, ai parenti, e agli amici seri e dotti della Casa Cavour. Ci pone dinanzi la scelta società nella quale, il giovane, anzi fanciullo Camillo, fa le sue prime armi nella istruzione infima, e ci fa assistere al suo progressivo e celere sviluppo nella educazione morale e nella istruzione militare che ebbe in collegio

immensa tristezza — fatevi animo, cugino; comprendo e rispetto il vostro dolore, ma non bisogna lasciarsi abbattere dalla sventura; fu duopo disporre per l'andamento della casa, per funerals, e vi sono tutti quei domestici oramai inutili.

— Fate voi, fate voi, signori: mi userete somma cortesia aiutandomi, rispose Ernesto.

— Ma, osservò Andrea, siete voi che quale figlio avete il diritto di aprire i forzieri.

— Ciò non importa, fate voi; licenziate pure i domestici, all'infuori di Giorgio; pagate loro due mesate e che si procurino altro padrone.

Andrea e Giovanni si misero alla opera con zelo impareggiabile. Ernesto osservava e pareva soddisfatto delle loro funzioni.

Il funerale del conte riuscì imponente. Seguiva il feretro tutta l'aristocrazia di B... ed un grandissimo numero di ceri.

Il figlio ed i nipoti venivano subito dopo il carro, camminavano con il capo chino, e col bianco fazzoletto in mano per tergere qualche lacrima che furtivamente usciva dai loro occhi gonfi.

I due demoni parevano addoloratissimi.

Ernesto ebbe a famigliarizzarsi con loro.

Terminato il funerale, ritornarono tutti tre assieme a palazzo.

I domestici se ne erano andati.

Giorgio si aggirava per le stanze smarrito.

Bisogna conoscere il notaio del conte — disse Ernesto ai due fratelli, mentre stavano nel salotto rovistando tra le carte.

— Domani, cugino; oggi il notaio non è in città.

— Sentite, cugino, voi soffrite. Il dolore causato dalla morte di vostro padre lo portate scritto in fronte; ma, per bacco, bisogna farsi animo. Scommetto che sono due giorni che siete digiuno.

— È vero, disse Ernesto.

e che fece del Cavour un discreto ufficiale.

Dopo averci narrata con dettaglio la vita dell'ufficiale del genio fino alla sua dimissione dal grado, ci fa seguire il Cavour nel suo viaggio in Svizzera, in Francia e in Inghilterra; ed ha l'accorgimento di farci anche conoscere gli uomini che allora col conte di Cavour avevano più intrinsechezza, e che coprivano importanti cariche nelle pubbliche amministrazioni.

Nelle pagine dell'opera del Berti, si legge anche un bellissimo racconto di un amore di Cavour: amore che non lo distrasse dalle sue occupazioni ma che pur interessandolo per il cuore, gli dette modo di provare la grande influenza che aveva la sua parola e l'abbondanza delle sane idee.

Conosciamo anche i suoi studi pratici sull'economia politica, sull'agricoltura, e sulla organizzazione politico-sociale d'Irlanda.

Il Berti ci espone le idee religiose di Cavour, e dopo di averci spiegato il senso pratico della formula «Libera chiesa in libero stato» ci fa accompagnare il Cavour al suo ingresso nella vita pubblica, annunciata colla fondazione del Risorgimento.

I falsificatori di elezioni.

Napoli, 3. Il procedimento giudiziario per brogli elettorali va avanti alacremente.

Sono stati esauriti gli interrogatori degli imputati, e oggi o domani si permetterà ai difensori di abboccarsi con essi. Non essendo stata possibile la scarcerazione provvisoria, sarà domandata la libertà provvisoria.

Si parla di altri mandati di comparizione e di cattura: la notizia giusta è questa: che alcuni di questi mandati riguarderebbero non solo altri componenti di seggi, ma anche qualcuno dei candidati. Si vuol punire non solo chi è stato corrotto ma anche i corruttori.

Si fanno diversi nomi, ma con più insistenza si ripetono quelli del marchese Aurineta, traditosi da sé in un interrogatorio subito; del banchiere Serra-Caracciolo, del cavaliere Berra.

Il capitano Albison del vapore inglese *Fekung*, viaggiando da Sydney a Shanghai, ha scoperto fra le isole dello Scacchiere e l'isola Durour, nel raggio territoriale della nuova Guinea che è sotto il protettorato germanico, una nuova isola lunga da due a tre miglia e alberata.

— Ma voi vi ucciderete, perdio riprese Andrea.

— Mi sento debole, è vero; ma qui, in questo luogo non mangio nulla... mi sento un non so che.

— Andiamo fuori all'albergo, diamine.

— Andiamo pure, fece Ernesto accendendosi.

Ed uscirono.

A tavola fecero poche parole. Ernesto mangiò poco o nulla, invece bevette molto.

I due fratelli si urtavano coi piedi sotto la tavola in segno di soddisfazione.

Passarono nella sala del caffè.

Andrea ordinò della champagne.

— Questa vi farà molto bene, cugino.

— Ma perdonate, cugino: vostro padre vi ha riconosciuto poco prima che morisse, non è vero? — chiese Andrea, tenendo il bicchiere alzato per avvicinarlo alle labbra.

— Oh, sarà circa un anno e mezzo.

— E vi ha scritto?

— Sicuramente.

— Ah!

I due fratelli si guardarono.

— Povero zio! Era più buono! Aveva anche le sue; ma come si fa? era un po' troppo aristocratico... disse Giovanni.

— Aveva dei pregiudizii... disse Ernesto.

— Di grazia, dove avete abitato, cugino, fin ora?

— Sono stato sempre qui sino a sette anni e mezzo, poscia sono partito per N... e vi sono stato sino ai diciotto anni.

— E poi?

— E poi a Verona da dove sono partito l'altro ieri, e dove ritornerò fra un paio di giorni.

— Forse!... disse tra sé Andrea.

S'intrattennero a chiacchiere di molte cose fino ad ora tarda.

Ad Ernesto, bevendo, s'era sciolta un po' la lingua e parlava, parlava molto.

I due demoni riuscirono a farsi mostrare la lettera che il defunto conte De Illavares aveva scritto a suo figlio riconoscendolo per tale, e costituendolo erede universale.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Capitolo XI.

Trama infernale.

Il giorno seguente si alzarono da letto molto tardi.

Il sole era già penetrato da un pezzo nella stanza. Quando apersero gli occhi, credettero per un momento di essere sotto l'incubo di un sogno. Ma poi, girando gli occhi, s'avvidero che quella camera era adorna di quadri stupendi, e con la mobilia di straordinaria bellezza, intarsiata a arabeschi e fogliami di stile antico, e qua e là un'infinità di oggetti preziosi, sui quali i raggi del sole riflettevano in mille scintille.

Dopo di aver disposto circa le onoranze funebri dello zio, si portarono dal notaio per vedere se il conte avesse disposto delle sue sostanze.

Il conte De Illavares era morto senza aver fatto testamento!

— Ah, ma se lo detto io, che abbiamo il diavolo per noi, disse Andrea con trasporto di gioia.

— Allora noi siamo padroni assoluti in palazzo.

— Sicuramente.

— Perdio!...

— Licenzieremo i domestici.

— E Giorgio?

— Ah, Giorgio no, dobbiamo tenerlo per memoria di quella giornata fatale a Milano.

— Lo condurremo in Spagna.

— Ah, fai il conto di ritornare in Spagna?

— Sì, mi pare che dopo di aver riscossa questa eredità, sia necessario lasciare l'Italia.

— Non ci separeremo.

— Oh, mai!

— Se Giorgio non ci telegrafava, a quest'ora saremmo due tizzoni all'inferno.

— A ciò pensavo anch'io.

CIFRE ORRIBILI.

Le risultanze statistiche degli affari civili e penali trattati nell'anno 1885, hanno immerso lo stesso ministro di grazia e giustizia nello stupore, e gli hanno strappato un grido di protesta.

Il numero degli imputati nell'anno scorso fu non meno di 217,251, e i processi nei quali furono coinvolti ascesero a 188,900. — L'accentramento di un così enorme cumulo di affari in soli 162 uffici di istruzione, il ministro non si perita di chiamarlo assurdo, e tale da disarmare ogni critica se volesse fare intorno alla lentezza dell'amministrazione fra noi.

La delegazione di una parte di questo lavoro ai pretori, impedisce che i processi siano condotti con unità di vedute, e giova a far smarrire il filo che avrebbe condotto all'accertamento delle prove.

Molte istruttorie divagano nella ricerca di circostanze accessorie prive di interesse, e onde processi lunghi, e voluminosi, complicati, rigonfi di dati e tagli superflui, quando pure non sono e cozzanti tra loro.

Le proposte (sono sempre parole del ministro) fatte al Ministero riguardanti il personale da applicarsi all'istruttoria dei processi, non rade volte sono ispirate più a considerazioni di piccoli vantaggi finanziari da arrecare o da togliere, anziché da severo esame sul come siasi disimpegnato o si disimpegnerebbe la difficile missione.

Sul totale di 217,251 imputati nel 1885 per ben 51,720 fu ordinata e seguita la cattura, ma quanti di questi dovevano realmente essere tratti in carcere, quanti dovevano giustamente rimanervi durante il processo? Queste sono domande molto interessanti, ed è interessante il conoscere come vi risponda il ministro. Ecco:

Dei 51,720 individui di cui seguì la cattura, *nientemeno* (l'avverbio è del ministro) *nientemeno* che

9185 videro la cattura rievocata per dichiarazioni di non luogo a procedere.

6025 la videro rievocata perchè la Camera di Consiglio non credette legittima.

5466 la videro rievocata per provvisoria scarcerazione.

5009 la videro rievocata per ammissione a libertà provvisoria.

24685 in totale.

« Ecco adunque, dice l'on. ministro, una cifra di 24685 individui catturati in buona parte senza sufficiente giustificazione, catture non giustificate da pericoli di fuga o altri motivi di sicurezza pubblica, perchè nello stesso periodo istruttorio rievocate, e per altro non piccolo numero neanche giustificate dalla consistenza della prova, perchè i catturati assolti senza il dibattimento, e per 6025, e neanche la cattura legittima, il che vuol dire privi di qualsiasi consistenza o il reato o la sua prova. »

La metà dunque di coloro che girano ammanettati o languiscono nelle carceri in attesa di giudizio, subiscono a torto questo iniquo ed illegale trattamento; si deve riconoscere che o non esisteva il reato o non esistevano prove contro di essi; oppure avevano diritto di aspettare in libertà il giudizio!

E vero! Manca a tutti la lena di usare linguaggio severo nella critica di una tale giustizia! E d'uopo limitarsi a dire che la libertà personale, il primo dei diritti, il diritto fondamentale, è semplicemente una metafora, e mentre il ministro scrive la circolare, mentre i procuratori del Re la leggono, mentre noi le commentiamo, il trenta per cento degli imputati che stanno in carcere vi sono tenuti in sprezzo della legge, per una iniqua violenza, e avrebbero tanta ragione di starci, quanto il ministro, i procuratori del Re, i carcerieri e noi!

Justitia regnorum fundamentum si dice e si ripete ogni giorno; ma l'intimo e profondo senso della formula sfugge, e è disprezzata dal più. La giustizia è il fondamento dei regni, perchè il suffragio dei pochi soddisfatti non basta a tenere in piedi i regni, quando essi non hanno base solida e sicura nel consenso delle moltitudini. Sono la offesa perenni ed incessanti che si recano alle moltitudini quelle che minano sordamente la repubblica. La gente per bene, agiata, ben nutrita e ben vestita, ha poco da temere dalla mania di catturare, ammanettare e mettere in prigione che infesta la nostra amministrazione della giustizia.

Per un errore che si commetta, per una ingiustizia che si verifichi, i parenti corrono, gli amici si interessano, i deputati protestano, i giornalisti strepitano.

Sono i poveri, sono le moltitudini ignorate quelle su cui pesa il fato terribile, su cui si esercitano le esperienze in anima vili; sono esse sempre che danno il contingente enorme alle catture giustificate ed alle ingiustificate. Oggi dentro, domani fuori. Perché il giurista riconosce le ragioni che potevano fino ad un certo punto giustificare il sospetto e l'arresto; il ministro può apprezzare i motivi che hanno determinato il giudice ad un tal passo; ma tra le nebbie dell'ignoranza e del pre-

giudizio che offuscano le menti delle moltitudini, non penetra il raggio delle disquisizioni giuridiche; su di esse pesa invece la coscienza d'una irreparabile ingiustizia, che le condanna ad essere zimbello del capriccio o dell'arbitrio.

E nella esistenza di questi sentimenti tanto giustificati delle cifre contro cui si ribella invano l'onestà del ministro, che bisogna cercare la spiegazione della facilità colla quale le più assurde utopie, le fantasie più sconcertate e pazze, riescono a trovare seguaci. Ogni rido di tumulto o di rivolta che si eleva dal seno delle moltitudini rileva, ad analizzarlo, questa complessità di moventi che si riassumono in una ingiustizia perenne a loro riguardo.

Il più piccolo Stato d'Europa.

Monaco, Andorra, San Marino erano finora, dalla maggior parte almeno di noi, ritenuti come i più piccoli Stati dell'Europa. Invece ne esiste uno ancora più piccolo, uno statino minuscolino, minuscolino, che vive di vita autonoma e prospera fra il Belgio e la Germania.

Questo stato si chiama Moresnet, si trova a mezza strada fra Verviers ed Aix-la-Chapelle, e giace in una incantevole vallata bagnata da un fiume che si allarga e prende forma di lago ai piedi d'un vecchio castello dei tempi di Carlomagno. La vallata, il fiume, il lago, il castello, il regime patriarcale del paese... pare una descrizione da romanzo; eppure Moresnet esiste e conta 2000 abitanti.

La *Pall Mall Gazette* che ha fatta questa scoperta geografica, spiega in tal modo l'esistenza di Moresnet:

Moresnet possiede delle ricche miniere di zinco, che sono usurate presentemente dalla Società della Vecchia-Montagna. Nel 1815, nel momento in cui la coalizione vittoriosa rimaneva la carta d'Europa, una Commissione fu incaricata di fissare i confini della Prussia e dei Paesi Bassi. Giunti alle miniere di zinco nacque disputa fra i due Stati e ciascuno le voleva per sé.

Dopo lungo dibattito essendo riconosciuti in ambo gli Stati uguali diritti e non volendo né l'uno, né l'altro: pagare una indennità, Moresnet fu lasciato terreno neutro e politicamente indipendente. Era allora un povero paese di una cinquantina di capanne e le miniere mal lavorate non facevan tirar la gola a nessuno Stato. Ora la faccenda ha mutato aspetto. Moresnet possiede 800 belle case, magazzini ben provvisti, agricoltura ed industria fiorenti. Gli Stati vicini hanno già tentato di dividerlo il bocconino ma finora le cose sono rimaste lì e Moresnet è ancora indipendente.

Il Belgio e la Germania vi tengono due rappresentanti incaricati di appiattare le questioni ma senza pesare sugli affari della repubblica, la quale è retta patriarcalmente da un borgomastro gradito ai due Governi vicini, e che, quantunque capo supremo, s'accontenta di quel titolo modesto. L'attuale borgomastro si chiama Schmitz ed è in carica da due anni. E un buon contadino robusto e rubicondo proprietario d'una delle più belle case della vallata e fiero della sua sovrana dignità.

Ogni sera il felice sovrano va a bere la sua *chope* di birra ad una birreria presso il lago ove è raggiunto dal suo alter ego, un vecchio dottore che conosce tutti gli abitanti della repubblica e che vien pur confermato nella nomina dal gradimento della Prussia e del Belgio.

Il borgomastro sovrano sceglie lui stesso i suoi consiglieri, che sono dieci, e siccome in quel paese nessuno ha diritto di voto così le cose vanno alla spiccia e nessuno se ne lagna.

Le imposte ammontano, in tutto il territorio, a 12,000 franchi all'anno (franchi per abitante) e questi bastano ad intrattenere le strade, sovvenzionare le scuole e provvedere all'esercito composto d'un solo milite, generale e soldato al tempo stesso, che porta una coccarda magnifica ed una sciabola più magnifica ancora.

Moresnet è dunque un paese felice ove non vi son lotte elettorali né gente povera; tutti vi stanno bene e campano un pezzo. Peccato che l'ingordigia dei grossi Stati vicini minacci di por fine a quest'iddillio patriarcale esistente in mezzo all'Europa.

E partito la scorsa settimana da Chicago per Boston un treno d'escursione di proporzioni fenomenali.

Ecco componevasi di 60 vagoni-leito del sistema Pullman, e 40 simili del sistema Wagner, oltre 50 vagoni ordinati da passeggeri e 10 da bagagli. I passeggeri erano circa 10 mila, affliggiati all'ordine degli Old Fellows, e si recavano ad assistere alle solenni cerimonie che hanno luogo a Boston per la riunione della Loggia Suprema del mondo di quell'ordine.

Il contratto pel viaggio di andata e ritorno è stato fatto colla Grand Trunk Company che ha accordato grandi facilitazioni tanto sul prezzo di andata e ritorno, come su quello dei letti e dei pasti.

Il convoglio era diviso in varie sezioni, di cui le prime parti da Chicago alle 9 ant. e le altre seguirono ad intervalli di 20 minuti l'una dall'altra.

La celebrazione di Boston riuscirà qualche cosa di più grandioso ed imponente di quanto gli Odd Fellows abbiano mai fatto fino ad ora, tanto più che vi faranno mostra per la prima volta i "Patriarchi militanti", (la sezione militare dell'Ordine) di cui vi saranno non meno di 10 mila cavalieri e 50 mila militi semplici.



DI NUOVO IL CHOLERA?

Per voci raccolte e che riteniamo attendibilissime, si ebbe ieri, verso sera, un caso di cholera in Galleriano (frazione del Comune di Lestizza). Durante la notte, altri tre casi nuovi.

Sappiamo che dalla Regia Prefettura è stato mandato stamano a Galleriano per le opportune verifiche il cav. dott. Chiap. Speriamo che trattisi di una apparizione fugace. Nella Provincia non si era verificato nessun caso di cholera dal giorno 22 settembre.

ASSASSINIO O MORTE ACCIDENTALE?

Palmanova, 5 ottobre.

Jeri, nelle paludi di San Giorgio di Nogarò e precisamente intorno ad otto chilometri distante dall'abitato, fu rinvenuto il cadavere del pescatore di San Giorgio di Nogarò Gaspardis Giuseppe fu Francesco d'anni 56.

Aveva una ferita, prodotta con arma da fuoco, all'inguine.

Ottocento metri circa distante dal cadavere c'era il fucile del Gaspardis, con la pesca e cacciagione da lui fatta.

Non si esclude la possibilità d'un assassinio; ma però si crede generalmente trattarsi di un caso accidentale.

Collegio Convitto Municipale Jacopo Stellini in Civile del Friuli.

Le iscrizioni ai Corsi delle Scuole elementari, ginnasiali, tecniche parificate e commerciali per l'anno 1886-87 sono aperte presso questa Direzione da oggi al 15 corrente.

Le prove per gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno nelle Classi tecniche col giorno 8, e nelle altre col 12, seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dello Istituto.

Le lezioni regolari poi avranno principio col giorno 16 corrente.

Cividale, 2 ottobre 1886.

Il Direttore

G. B. Guglielmo.

Dono e ringraziamento.

Spilimbergo, 3 ottobre.

Nella recente occasione in cui l' egregio e benemerito Presidente della Società Operaia di Spilimbergo, signor Giacomo del Negro, celebrava uno tra gli atti più solenni della sua vita, con lettera gentile accompagnava il dono di lire Cento a favore della Cassa Sociale.

Che la sentita profonda riconoscenza degli operai beneficiati, impetrisse tutta la possibile umana felicità al nostro amatissimo Presidente ed alla sua ottima famiglia!

R. Merlo.

Vice-Presidente della Società Operaia

La storia del pretore di Savignano

che va in giro vestito da asino.

È stato destituito il Pretore di Savignano (Romagna) in seguito a una sua lettera minacciosa, violenta, diretta al ministro Tassinari, per esser stato sospeso di carica per 15 giorni.

Il *Corriere di Roma* pubblica una lettera da Savignano, ove il signor Guido Monetti, il Pretore in discorso, viene dipinto come un piccolo Sbarbaro della magistratura, desioso di agitazioni, di avventure, malgrado abbia moglie e 7 figli.

I primi guai del signor Gino Monetti cominciarono a Modena, ove fu mandato nel 1881.

Dopo qualche anno, carico di molti debiti, in istato di ostilità con molti cittadini, in continua lotta coi deputati del collegio, venne traslocato a Bologna.

Ma lì — sempre secondo il *Corriere di Roma* — ricominciò da capo, tanto che i rapporti della magistratura sfoccarono al Ministero.

Sopportato per un riguardo alla moglie ed ai figli, quando si fu all'ultimo giorno del carnevale, il Monetti, mascherato grottescamente, con un abito nero, carico di decorazioni, col collare dell'Annunziata, con la fascia dell'Annunziata, andò in giro per tutta Bologna gridando:

« Mi hanno fatto cavaliere perchè sono un asino. »

Una folla di monelli gli si raccolse dietro schiamazzando; egli si fermò sotto i portici del Palazzo, seguitando sempre le sue buffonesche vociferazioni. Ed il codazzo dei monelli — sempre più fatto intorno a lui — rispondeva con lazzi, con male parole, con tori di cavolo, con urli.

A un certo punto, infastidito, egli cominciò a reagire contro i suoi persecutori; quelli, inferociti e rallegrati dalla collera del finto cavaliere, raddoppiarono d'insulti e di grida.

La cosa arrivò a tale, che il Monetti dovette prendere la fuga, e riparar nel più vicino corpo di guardia.

Qui, invece di calmarsi, acoso da una collera furibonda si strappò la maschera e incominciò a gridare alle guardie:

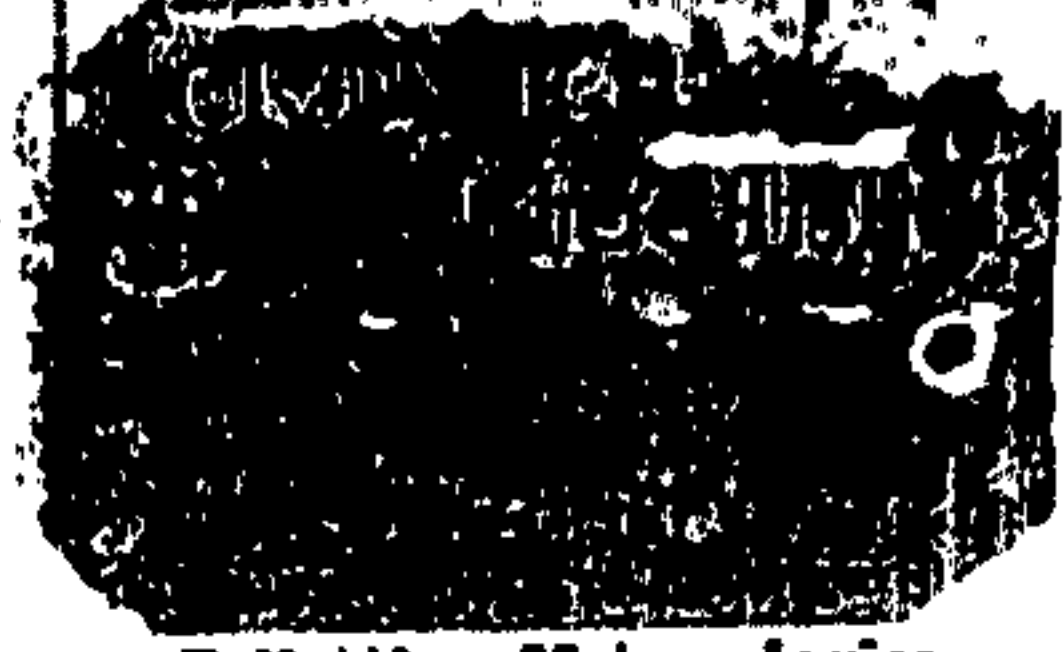
« Sono il pretore Monetti. Vi ordino di arrestare quei monelli. »

Lo scandalo fu enorme. Le guardie fecero rapporto al Procuratore del Re, il quale ne informò il Ministero.

Fu allora che il Monetti venne traslocato a Savignano.

Ma qui aveva presa l'abitudine di non mettere mai piede in ufficio, preferendo andare a caccia ed al caffè, cosicchè i litiganti andavano dal magistrato e non trovavano nessuno; i carabinieri si presentavano al rapporto e trovavano chiuso.

Fu in seguito a rapporti giuridici per questo fatto che il Tassinari lo sospese dal solido per 15 giorni; il Monetti gli disse la famosa lettera annunziata che manderà a tutti i magistrati d'Italia una lettera in cui svelerà, smaschererà, farà, ecc., e lui venne posto sul lastrico colla famiglia, ecc.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 4 - 10-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	754.7	754.0	754.5
Umidità relativa in milim.	60	44	78
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
Termom. centigrado	19.3	23.6	17.8
Temperatura massima minima	24.0	13.2	Temp. minima all'aperto 8.7

Zig-Zag

a nome e per conto della *Patria del Friuli* risponderà domani al signor M. dott. C. Il nuovo Collaboratore *Frigolino* fuso si è diretto nominatamente a noi signori della *Patria del Friuli*. Raccolti in fretta Direttore, Redattori, personale di Stamperia e fattorini, a voti unanimi si affidava la delicata missione della difesa contro la perorazione *Frigolina* al valoroso *Zig-Zag*. Dunque a domani.

Francobolli e marche da bollo.

Ci si domanda se un francobollo postale da centesimi cinque applicato ad un avviso esposto al pubblico, invece della apposita marca, costituisce una contravvenzione passibile di multa.

Abbiamo pubblicata altra volta la decisione pronunciata in argomento dalla Cassazione di Roma, ed ora ne diamo la seconda edizione:

« Una volta esclusa ogni idea e possibilità di danno, viene meno ogni ragione alla sanzione penale in tema di contravvenzione a leggi finanziarie. »

Quindi non è punibile il fatto di chi, sopra uno stampato che affigge al pubblico, applica, invece della vera marca da bollo un francobollo postale dell'eguale valore, annullandolo nel modo prescritto per l'annullamento della marca da bollo.

L'espressione *marche da bollo*, adoperata dalla legge, è generica, e non esclude i francobolli postali.

Noi però raccomandiamo a tutti coloro che debbono adoperare le *marche da bollo* di non valersi dei francobolli in sostituzione di esse, perchè potrebbero trovarsi di fronte ad un ufficiale che, non persuaso del giudizio della Cassazione romana, intimasse la contravvenzione. Ciò metterebbe l'impunito nella condizione, o di pagare la multa, o di sostenere un lungo giudizio che, oltre alla noia, gli procurerebbe una spesa duplicante quella della multa stessa.

R. Scuola Normale femminile superiore.

Gli esami d'ammissione alla prima classe del corso preparatorio, e alla prima del corso normale avranno principio il giorno 14 corr. alle 9 antimeridiane.

Gli esami di riparazione per la 2a classe preparatoria, 1a 2a e 3a normale cominceranno il giorno 16 alle 9 ant.

N. B. Le signorine che domandano l'ammissione alle 1a classe preparatoria debbono avere 13 anni compiuti (art. 70 del Regolamento 21 giugno 1883).

Udine, 3 ottobre 1886.

Il Direttore

G. Albricci.

Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati.

Si è costituita in Padova una Società di mutuo soccorso fra i pubblici impiegati. Non la raccomandiamo ai pubblici impiegati che vi si possono iscriverne, perchè essendo essi persone istruite e colte, non abbisognano delle nostre parole per comprendere l'utilità materiale e morale di una simile istituzione. Questa ha per scopo di soccorrere i propri membri mediante sussidi temporanei in caso di malattia o perdita dell'impiego, con prestiti proporzionati agli stipendi in casi eccezionali e con pensioni vitalizie; di soccorrere alle famiglie dei soci mediante sussidi alle vedove ed agli orfani; di favorire gli interessi della classe degli impiegati; di fare studi sulle leggi e sui regolamenti.

Circolo Operaio Udinese.

Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire questa sera alle ore 8 1/2 nella sede del Circolo presso il Teatro Minerva secondo piano, ove il Presidente onorario sig. Antonio Francesconi terrà conferenza di Storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente

Cominotti Enrico.

Teatro Minerva.

Il Museo anatomico ed etnologico Dessort resta esposto ancora per alcuni giorni, ed il proprietario, affinché tutti sieno in grado di poter osservare la ricca collezione esposta, ha ribassato il prezzo d'ingresso a cent. 25.

I BRIGANTI DI UDINE.

Proprio così: noi si è fra mezzo ai briganti. Guardate un po': domenica sera è avvenuta una grassazione... sulle colline di Paderno!!...

Ecco in qual modo la si narra:

« Un ragazzo veniva da Pagnacco. Quando fu vicino alle colline di Paderno (!) sbucarono fuori due farabutti che lo formarono o gli intimarono di consegnar loro il denaro. Il ragazzo chiamò aiuto. Volle fortuna che in quella si avanzassero per lo stradone due militari. I malandrini, a tale vista, se la diedero a gambe su per le colline... »

Dove sieno le colline di Paderno, se lo sa il narratore di questa fiaba, che la raccontava seriamente domenica sera. Tale verosimiglianza hanno anche le altre fiabe narrate in questi giorni.

Ne volete un'altra?...

Pur a Pagnacco narravasi domenica che due giovanotte furono sabato mattina, per tempo, depredate in vicinanza di Udine e poi ligate ognuna ad un albero ed ivi lasciate finchè vennero persone a liberarle!...

Questa è narrata dal *Giornale di Udine*. Non vogliamo metterla in dubbio, viene probabilmente da fonte ufficiale; anzi richiamiamo l'attenzione della pubblica sicurezza sulla sua importanza. « Sabato mattina alla moglie di un certo *Sturam* addetto ai lavori dei giardini municipali, abitante in Baldasseria, si presentò uno sconosciuto e con modi aspri chiese da mangiare. « La donna però non si spaventò e lo costrinse a uscire. Il medesimo individuo si sarebbe anche recato in casa di certa Teodora Della Bianca, pure in Baldasseria, facendole la medesima richiesta ed è fuggito all'avvicinarsi di altre persone. »

Se non è un brigante questo, o chi sarà mai? Presentarsi a chiedere da mangiare in una casa dove non lo conoscono? Una bella mutria, perbacco! doveva mandare prima almeno il suo biglietto di visita!... E poi, dopo essere stato costretto ad uscire da una casa per il coraggio di quella caritatevole donna che non gli diede nemmeno un tozzo di pane; recarsi anche in un'altra casa e fuggire all'avvicinarsi di altre persone!... E orribile addirittura!... L'autorità dovrebbe mandare un carabinieri per casa per proteggere le robe e le vite contro si pericolosi malfidati!...

Ma il culmine delle leggende brigantesche ci sembra lo raggiunga la seguente diceria che sentimmo ripetere ieri:

Il Della Rossa, quel terribile Della Rossa, che tutti vedono e nessuno trova mai; sarebbe stato introdotto a Udine domenica in un carro di fieno! Come facesse a respirare là dentro, non so: fatto è che venne introdotto in quel modo. Se non che, sulla porta della città per la quale entrava, le guardie cacciarono entro il fieno il solito bastoncino appuntito d'acciaio e trapassarono il costato del famoso brigante. Il Della Rossa mortalmente ferito, fu trasportato all'Ospedale e ieri mattina vi morì, senza pentirsi del suo male operare!

Questa bella fiaba, lo ripetiamo, veniva ripetuta ieri con tutta serietà. Peccato che non l'abbia raccolta il *Giornale di Udine*, che allora sarebbe proprio vera!...

AGGRESSIONE?

Ecco un fatto vero.

Jeri, alle due e tre quarti, una donna passava per la strada che mena ai Casali del Cormor dietro il Cimitero, reduce da un mercato bovino. Conduceva a mano una vacca. Quando fu ad un certo punto, cinque farabutti le si scagliarono contro, le tolsero la bestia e le diedero anche un forte pugno ad un occhio. La donna si mise a gridare al soccorso. Vennero allora fuori alcuni contadini e diversi operai muratori, fra cui ci si dice anche il capomastro Tadini. I cinque fuggirono, lasciando la giumenta, e si nascosero nei campi laterali, fra le gambe alte del granoturco. Narrano che una cinquantina di persone fosse raccolta in un attimo dattorno alla donna colpita. Ma in tanti, perchè non inseguire i farabutti e bastonarli ben bene e tradurli poscia agli arresti?

Questo il fatto vero raccolto dalle voci pubbliche. Abbiamo però voluto a dare alquanto più in fondo colle informazioni; ed ecco ciò che ci risultava:

Quando la donna fu sulla strada dei casali del Cormor, vennero fuori dai campi due individui e le dissero:

« Qui dentro nel campo c'è Della Rossa. Dateci qualche cosa; altrimenti lo andiamo a chiamare. Quegli viene e vi porta via la vacca... »

E la donna, spaurita, consegnò a quei farabutti qualche denaro, ed essi se ne andarono. Probabilmente sarà stato qualche lunedìggiate che aveva bisogno della palanca per bere un bicchierino.

È stata perduta

nella scorsa settimana da Porta Nuova, fuori Porta Gemonia, una *spilla d'oro* con le iniziali B T intrecciate. Chi l'avesse trovata, portandola alla Direzione di questo Giornale, riceverà generosa mancia.

Un brutto quarto d'ora.

Domenica notte, un impiegato postale con la famiglia ed uno o due amici, ritornavano in vettura da Cividale dove si erano recati a fare una scampagnata. Quando furono di qua da Remanzacco, presso il ponte sul Torre, due brutti ceffi, comparso improvvisamente sulla via, montarono sul di dietro della vettura e fissati ben bene coloro che v'erano dentro e veduto brillare le canne d'un fucile, si ritirarono senza far molestia veruna.

In direzione opposta passava in quella un'altra vettura.

I ritornanti assicurano di aver udito a qualche distanza, contro la vettura che s'allontanava o contro gli sconosciuti, non lo san bene, tre colpi di fucile; ed assicurano di aver passato un brutto quarto d'ora.

Noi possiamo soggiungere che le finora fatte ricerche non approdano ad alcuna scoperta in proposito.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta: Facanapa custode delle donne; con ballo grande.

Programma

che la Banda del 76.º regg.º fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «Avarie» Ioman
2. Avverture du Châlet Adam
3. Duetto «Orazi e Curiazi» Mercadante
4. Valzer «Terzetto Politico» Cervellati
5. Cavatina «Nabucco» Verdi
5. Polka «L'Aurora» Ascolese.

L'annegato.

Descrizione del cadavere rinvenuto il 30 settembre nelle acque del Ledra fuori porta San Lazzaro:

Età apparente anni 70 — statura 1.65 — corporatura regolare — capelli grigi — occhi cerulei — naso e bocca regolari — mento e viso tondi — barba grigia — fronte alta — vestito con giacca di fustagno — calzoni di cotone color bleu a rigatini rossi (regadin) — panciotta di tela nostrana a quadretti rossi e bleu — scarpe alla prussiana — calze bianche delle quali la sinistra è marcata colle iniziali P. e la destra colle iniziali C. G. — camicia bianca — senza mutande.

Il Comizio anticlericale

si terrà il giorno 7 novembre prossimo. A vice-presidente fu nominato il cav. dott. Carlo Marzulli.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE — Piazza S. Giacomo n. 3 — UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paltò invernale imbottito o fodato, da L. 10 a 30

Mantello e Paltò a tre usi, da L. 15 a 30

Mantello in panno o Stoffa, da L. 15 a 30

Calzoni Inglese e Nazionali sopra misura, da L. 10 a 35

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Giacchiere.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Il Comizio di Torino.

Ecco l'ordine del giorno, votato per acclamazione, dal Comizio di Torino:

Il Comizio torinese, riaffermando i principi di libertà che hanno presieduto alla costituzione d'Italia in Nazione, e la necessità di impedire che nel Governo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni esercitino azione o influenza qualsiasi gli artifici clericali;

Assicura i poteri dello Stato che nello esercizio del proprio dovere di allontanare ogni predominio delle sette clericali e del clericalismo troveranno nel Paese costante appoggio e suffragio;

E intende che gli audaci tentativi clericali dell'oggi non siano più oltre tollerati, ma rintuzzati con l'energia che deve manifestarsi negli atti di un Governo che trae le sue origini dalla proclamazione della libertà e dei piebiscanti del popolo.

Ecco una riprova che poco o nulla giovano le dimostrazioni anticlericali.

A Conegliano, l'altro ieri, si fece una processione della Madonna, colla effigie portata sulle braccia per le vie della città, la banda cittadina, popolazione numerosa e festante: e tutto ciò a breve distanza del venti settembre, che s'era festeggiato a Conegliano in modo pomposo e spiccatamente anticlericale.

I liberali avrebbero voluto che l'autorità di pubblica sicurezza impedisse questa processione e la censurano di non averlo fatto. Anche questa è libertà! Finché l'avvi gente che va dietro alle processioni e in tanto numero, perché volete impedire loro di farlo?

I maestri e i comuni.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che istituisce la commissione consultiva nelle controversie fra i maestri, i comuni e i consorzi scolastici.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrica in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2500 esente da tassa di ricchezza mobile oltre l'alloggio e l'armadio farmacoutico, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Il Comune ha 2057 abitanti, nove frazioni, sette delle quali, o le più importanti, sulla nuova strada comunale o lontano dalla residenza del sanitario non oltre tre chilometri.

Le domande d'aspirio dovranno essere accompagnate dai documenti di Legge, e l'eletto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1887.

Prato Carnico, 1 settembre 1886.

Il Sindaco

Gio. Batt. Casali

Provincia di Udine

Comune di Pocenica

Il Sindaco del Comune di Pocenica

Avviso.

A tutto il 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla Condotta medica in questo Comune che resterà vacante pel conseguente collocamento a pensione di riposo del titolare.

Lo stipendio è fissato in L. 2400, depurato dalla tassa di R. M. con obbligo del servizio gratuito alla intera popolazione.

Le istanze d'aspirio dovranno essere corredate dei documenti di Legge.

L'eletto dovrà assumere la Condotta col giorno 1 gennaio 1887.

Dall'Ufficio municipale di Pocenica

addì 25 settembre 1886.

Il Sindaco

Agostino Ganzia.

Nozze principesche.

Si telegrafa da Dresda, in data 2 corrente:

«Oggi, a mezzogiorno, il vescovo Bernert ha benedetto, in questa chiesa cattolica di corte, il matrimonio dell'arciduca Ottone d'Austria-Ungheria colla principessa Maria Giuseppina di Sassonia.

Erano presenti alla cerimonia re Alberto e la regina di Sassonia, l'arciduca Carlo-Lodovico e consorte, genitori dello sposo, il principe Giorgio, padre della sposa, la principessa Matilde sorella della stessa, il duca di Genova ed altri principi nonché il conte de Launay, ambasciatore italiano presso la corte di Berlino, addetto militare all'ambasciata italiana.

Gli sposi sono partiti per Vienna, dove soggiogneranno qualche tempo nel palazzo dell'arciduca Carlo Luigi, e si recheranno poi nel magnifico possesso di Persenburg, sulle rive del Danubio.

I doni fatti alla fidanzata, esposti nelle sale del Residenzschloss, sono veramente splendidi e si notano fra i molti una toletta incrostata di tartaruga, di specchi di Venezia, offerta dalla zia della fidanzata, la duchessa di Genova.

Un abito in damasco bianco con grande strascico guarnito di un merletto di grande pregio per finezza e ricchezza, è dono di re Alberto e la fidanzata lo indossò alla rappresentazione di gala. Un magnifico abito moire e rosa pallido guarnito di pizzo bianco, desta l'ammirazione generale di tutti i visitatori.

Il colore dominante negli abiti della principessa Maria Giuseppina è il bleu. E anche bleu è il manto foderato di pelliccia, regalo della regina Margherita alla sposa.

È impossibile enumerare tutti i doni che sono esposti in due grandi sale del palazzo; ve ne sono tanti che basterebbero a rendere ammirata un'esposizione.

Il condannato a morte.

A proposito del generale Villacampa e del suo arresto scrivono da Madrid alla Politische Correspondenz:

Il generale Villacampa ha abbandonato vilmente i suoi commilitoni, quando furono raggiunti presso Ocagna dalle truppe del governo. Quando vide venirli incontro le truppe reali, ordinò ai pochi fidi che gli erano rimasti di occupare posizioni coperte e di far fuoco sulle truppe. Intanto, sotto il pretesto di far eseguire un movimento in fianco, prese il largo e rifuggi in un molino, nei pressi di Noblejas, dove fu anche scoperto nella cantina e catturato.

Villacampa ha un passato torbido, il passato d'un vero avventuriero. All'epoca della rivolta di Serrano entrò quale volontario nell'esercito del generale Novales, che era rimasto fedele alla regina Isabella; passò però, dopo la sconfitta di Alcolea, nelle file dei repubblicani, più tardi divenne alternativamente carlista e alfonsista. Recentemente, poco dopo essere stato promosso dal Re Alfonso a generale, si associò ai zorrillisti.

La vendetta del fratello.

Padova, 4. La sera del 3 alle ore 10 e mezza circa in un'osteria di Selvazano un individuo sui 40 anni uccideva con due colpi di rivoltella un giovanotto che un anno fa aveva sedotta sua sorella. Feriva pure, non però gravemente, un fratello dell'ucciso. L'uccisore trovavsi nelle mani della giustizia.

Gazzettino commerciale.

Mercato Granario.

Udine, 6 ottobre.

Scarso affatto.

Reco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchinazione il giornale.

Frumento nuovo	1. 15.70	1. 15.75
Granot. com. vecchio	» 11.40	» 12.—
detto nuovo	» 9.—	» 10.50
detto giallone comune	» —	» 11.75
detto pignoletto	» —	» 12.—
Lupini nuovi	» 7.25	1. 7.50
Segale nuova	» —	» —
Castagne il quintale	» 10.—	» 13.—

Mercato del pollame.

Scarso e calmo.

Polli il paio dal 2 a 3. Galline id. 1. 4 a 4.50 Oche peso vivo al chg. cent. 80 a 85.

Mercato delle uova.

Vendute 5000 a 1. 80 il mille.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	à peso vivo	à peso morto
Bovini K.	610	K. 310	L. 64 0/0	L. 128 0/0
Vacche "	395	" 185	" 55 0/0	" 114 1/2
Vitelli "	68	" 31	" —	" 80 0/0

Animali macellati: Bovini N.º 25 — Vacche N.º 26 — Suini N.º 41 Vitelli N.º 180 — Castrati e Pecore N.º 60

I tedeschi avvelenatori.

Una riunione dell'Istituto della Chimica applicata ebbe luogo giorni sono a Nuremberg: erano presenti le illustrazioni più note della Germania come sapienti e come medici.

Ecco la questione che dibattevasi in questa assemblea:

«Quali sono le materie prime che dovranno essere autorizzate, nell'avvenire per la fabbricazione della birra in Baviera?»

Ed ecco la curiosa deliberazione presa alla unanimità dal solenne congresso.

«L'impiego dell'acido salicilico nella birra deve essere autorizzato soltanto per le birre d'esportazione, sarà proibito per quelle destinate al consumo del paese.»

Questa conclusione, redatta in progetto di legge, verrà presentata alle Camere perché queste le diano la sanzione.

L'acido salicilico, riconosciuto dannoso, anzi veleno, potrebbe far male agli stomaci tedeschi e per questo non entrerà nella loro birra. Quanto agli stomaci forestieri, è un altro affare; se anche si guasteranno, ci debbono pensare poi loro a raccomandarseli.

LE RENDITE DELLO STATO.

Al Ministero delle Finanze si ha in animo di stabilire un unico sistema di procedura coattiva privilegiata per la riscossione delle rendite dello Stato.

Il sistema preferito sarebbe quello della ingiunzione attualmente in vigore per riscuotere le tasse sugli affari.

Ma ne sarebbe esclusa la condizione del solve et repete, che impedisce al debitore di provare che non è tale finché non abbia pagato e vi si sarebbe sostituita la esecuzione provvisoria degli atti coattivi.

In tal modo sarebbe permesso al debitore di fare le sue opposizioni, mentre gli atti sono in corso o dopo compiuti, anche quando non risulti che il debito fu pagato.

Il Governo ritiene che questo metodo sarebbe meno vessatorio per i contribuenti.

E poiché colla nuova legge comunale e provinciale, i comuni, le provincie e le opere pie avranno il vantaggio di una speciale ed unica procedura coattiva in tutto il regno, per la riscossione delle loro rendite, si giudica indispensabile una procedura unificata anche per la riscossione delle rendite erariali.

L'esistenza di vari ed opposti sistemi di riscossione coatta in uno stesso Stato e per i medesimi proventi è una delle tante anomalie a cui ancora non si è trovato il tempo di riparare, in 26 anni.

E intanto i danni sono incalcolabili, non solo per l'erario, ma altresì per i privati.

Un Congresso delle Casse di risparmio.

Nella seconda metà di novembre p. v. sarà convocato a Firenze un Congresso nazionale di rappresentanti delle Casse di risparmio per trattare argomenti d'interesse comune, e saranno spediti a tal fine inviti a 215 Istituti.

Il presidente della Commissione ordinatrice ha chiesto la concessione a favore dei congressisti della maggior possibile riduzione sul prezzo dei biglietti, tanto della ferrovia, quanto per percorso marittimo.

Avviso alle Famiglie.

Presso la sottoscritta in Via Grazzano n. 41 si eseguono a modici prezzi lavori in lingerie e corredi da sposa, come pure lavori in ricamo — il tutto con la maggior sollecitudine e perfezione. Giuseppina Cerutti-Battistoni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I bulgari nell'imbarazzo.

Sofia, 4. Il Consiglio dei ministri dopo lunga discussione deliberò il testo della risposta alla nota russa. La risposta riferendosi all'intervista con Kaulbars dice che il Governo è del tutto disposto a seguire i consigli della Russia, ma non può farlo che nella misura consentita dalle leggi del paese.

Kaulbars fece sapere al Governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito; desiderava di ricevere una risposta definitiva circa le elezioni e la questione degli ufficiali. Il Consiglio dei ministri si riunì per deliberare.

Gli abitanti di Sofia sono convocati ad un meeting dove si discuteranno le proposte tendenti a dare un segno di fiducia alla reggenza e pregare Kaulbars a contentarsi della risposta del Governo.

Concentramenti di truppe.

Varsavia, 4. Si fanno grandi concentramenti di truppe nella Polonia russa. Il paese rigurgita letteralmente di soldati.

Disgrazia in una miniera.

Londra, 4. L'altro ieri, nella miniera carbonifera presso Vornanton (Yorkshire), scoppiò un incendio in seguito all'accensione del gas. Dei trenta operai occupati nella miniera, vennero estratti finora soltanto otto, sei dei quali gravemente feriti.

Al Giappone.

Berlino, 4. Secondo le notizie da Tokio, i negoziati fra il Giappone e le potenze per la revisione dei trattati termineranno nel corrente mese.

I nuovi trattati permettono agli stranieri di stabilirsi ove vogliono nel territorio giapponese, rimanendo sottoposti alla giurisdizione giapponese.

Però la giustizia verrà loro amministrata da un tribunale misto di giapponesi e di stranieri.

I giudici stranieri verranno designati dalle autorità locali.

Per la grazia dei condannati.

Madrid, 4. I delegati della coalizione repubblicana, condotti da Salmeron, presentarono a Sagasta per chiedere la grazia dei condannati a morte. Sagasta rispose che doveva invigilare i grandi interessi dello Stato.

Un reggimento fu mandato a custodire la frontiera dei Pirenei verso Garona. Sono giunte nuove petizioni in favore della clemenza.

L. MONTICCO gerente responsabile

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.ª pagina.

AVVISO.

Si avvisa che attualmente l'esercizio di Parucchiere e Barbiere del sig. Antonio Gallizia sito in Udine, via Mercatovechio, viene diretto dal sig. Martinelli, il quale nulla ometterà perché il servizio sia di piena soddisfazione alla numerosa Clientela, che non dubita vorrà onorarli.

Rende poi noto che lavora in Cappelli tanto per uomo che per donna con l'ultimo metodo dell'arte. Tiene assortimento di Profumerie e Tinture le più ricercate, il tutto a prezzi di più modici.

Udine, 2 ottobre 1886.

Avviso interessante
PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurizi (V. Francia) a sistema cellulare Pasteur, sez. fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flaccidezza ed atrofia è di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testà trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Per Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Per Mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Per Mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Per Mandamento di Sacile sig. Sinaat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Per Mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zarin, direttore scolastico.

È ora di finirli!

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del colobro prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

E perciò che la sottoscritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del sunnominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1 ottobre 1863, si ritiene in dovere, pel bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perché in luogo, che con vero Pillole antemorroidali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde menomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvedersi delle sole Pillole antemorroidali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Pianeri e Mauro all'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù. Pianeri e Mauro.

Deposito in Udine

presso i signori Alessi Marco — Commessalli Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — in Gemona presso il signor Luigi Billiani — in Provincia presso le principali Farmacie.

AVVISO.

Al laboratorio d'orologeria di T. Danclutti situato in via Poscolle al N. 42, trovasi un lavorante molto pratico in detta professione, il quale assume chiunque riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni. Si garantiscono i lavori per un anno: prezzi modicissimi.

Dentifricio - Vanzetti.

Per la conservazione e bellezza dei denti, si faccia uso della polvere dentifricia del Comm. Vanzetti di Padova, e dell'Elixir dentifricio del R. R. P. Benedettini (Gironda).

Deposito in Udine nella Farmacia di Marco Alessi.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Casa civile d'affittare

IN UDINE

VIA DEL GINNASIO

con corte che può servire ad uso giardinetto, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amari.

Agli agricoltori.

Scopo dell'agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto:

Concime chimico del migliore conosciuto (un quintale).

Azoto	4 p. 0/0	A. L. 2—	Imp. L. 3—
Acido fosf.	8	» 4—	» 3—
Potassa	8	» 0.56	» 4.48
Calce	15	» 0.02	» 0.30

L. 20.78

Concime Impresa Reggim. Cavalleria

(un quintale).

Azoto	0.43 p. 0/0	A. L. 2—	Imp. L. 0.86
Acido fosf.	0.56	» 1—	» 0.56
Potassa	0.58	» 0.56	» 0.32

L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il Concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria, avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a vagone completo a lire 1 al quintale, posto franco alle Stazioni di Codroipo e San Giovanni Marzano. Per le altre Stazioni, prezzo da convenirsi. Il prezzo in Udine, a seconda della quantità.

L'analisi chimica del Concime dell'Impresa fu fatta in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico di Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

Borse Estere

da Udine a Remanzacco - Cividale e vicversa				da Pontebba a Udine e vicversa			
PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Remanzacco		da Cividale		a Remanzacco	
7.47 a. m.	ore 8.04 a.	m.	ore 8.19 a.	ore 6.30 a. m.	ore 6.46 a.	m.	ore 7.02 a. m.
0.20 a. m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	9.15 a. m.	9.31 a.	m.	9.47 a. m.
2.55 p. m.	1.12 p.	m.	1.27 p.	12.05 p. m.	12.21 p.	m.	12.37 p. m.
3.1 p. m.	3.17 p.	m.	3.32 p.	2— p. m.	2.10 p.	m.	2.26 p. m.
4.40 p. m.	4.57 p.	m.	7.12 p.	5.55 p. m.	6.11 p.	m.	6.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p.	m.	8.02 p.	7.45 p. m.	8.01 p.	m.	8.17 p. m.
da Udine a Venezia e vicversa				da Pontebba a Udine e vicversa			
PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Venezia		a Udine		da Udine		a Pontebba	
1.43 a. m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a. d.	ore 7.36 a.	ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a. o.
5.10 a. o.	9.45 a.	5.35 a. o.	9.54 a.	7.44 a. d.	9.42 a.	8.20 a. d.	10.09 a. d.
0.39 a. d.	1.40 p.	11.05 a. o.	3.36 p.	10.30 a. o.	1.33 p.	2.24 p. o.	4.55 p. o.
2.50 p. o.	5.20 p.	3.05 p. d.	6.19 p.	4.20 p. o.	7.25 p.	5— p. o.	7.35 p. o.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.05 p.	6.31 p. d.	8.33 p.	6.35 p. d.	8.20 p. d.
8.30 p. d.	11.35 p.	9— p. m.	2.30 a.				
da Udine a Trieste e vicversa				da Trieste e vicversa			
PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 9.10 a.	omnibus	ore 10.— ant.	
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 a.	4.50 pom.	omnibus	12.30 pom.	
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	9.— pom.		misto	8.08	
8.47 pom.	omnibus	12.36				1.11 ant.	

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA

nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

UDINE — Via Aquileja N. 19 — UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.—
» lumini variati	»	» 45.—
» lumini e scoppio	»	» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	»	» — 75
» paracadute in seta	»	» 3.00
Candele romane a sei stelle	»	» — 35
Correntini	»	» 1.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.	»	» — 50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	»	» — 50
Bombe a uno scoppio	»	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio	»	» 2.00
Girandole volanti a grande altezza (novità)	»	» 5.00
Palloncini aereostati da met. 0.80.	»	» — 60
» » » 1.50.	»	» 1.50
Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.		
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.		
Fontanini Giusto.		

AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico. « Farma eia al
cedentore » Via Grazzano ; Deposito in
Udine dal *Fratelli Dorta* al « Caffè
Corazza, » a Milano e Roma presso *A.
Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Baretto. »
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

macchine per stamperli.
*d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.*
Georg Anton a Darmstadt
Beckstrasse 67.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata, ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIOE & C.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE ed OTTOBRE 1886 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES			
Vapore postale	SIRIO		partirà il 15 Settembre
»	ADRIA	»	22 »
»	PERSEO	»	1 Ottobre
»	WASCHINGTON	»	8 »
»	UMBERTO I.	»	15 »

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale	SIRIO		partirà il 15 Settembre
»	ADRIA	»	22 »
»	WASCHINGTON	»	8 Ottobre

Ogni due mesi a cominciare dall' 8 Ottobre col Vapore **Washington**

partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del Pacifico

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 74.**

per condurre a passeggio i bambini

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.



DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.

*Deposito presso i negozi di chincaglieria
di Nicolò Zaratini in Mercatucchio per Piazza
S. Giacomo ed in Via Barolini -- UDINE.*

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzo in sostituzione delle Candolette. I medesimi segregano inoltre la arensella, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciate di qualsiasi natura siano pure ritenute incurabili.

Effetto garantito da oltre 200 certificati di primarij medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia p. pacco postale, aumento di Cent. 50.

Vendita in **Umbria** presso il farmaciat **BOSERO AUGUSTO, alla Fienza** **risorta**. Via della Pósta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.